



LA MISSIONE

Comprende il Principato del Liechtenstein e tre zone del cantone di San Gallo: Werdenberg, Sarganserland, Rheintal.

Missionario - Don Egidio Todeschini, Reberastrasse 1, 9494 Schaan. Tel. 00423-2322922; Fax 00423-2322919; Email: mcischaan@gmx.net.

LA MESSA

Sabato: a Marbach primo del mese ore 18.00 (Missione); ad Au secondo del mese ore 18.00 (Altersheim); a Diepolsau terzo del mese ore 17.00 (parrocchia); a St. Margrethen quarto del mese ore 17.00 (parrocchia)

Domenica: a Buchs ore 9.00 (parrocchia); a Balgach ore 10.30 (Frongarten); a Schaan ore 11.00 (S. Pietro); a Mels ore 18.00 (Cappuccini), eccetto la prima del mese; a Flums ore 18.00 (Justuskirche), la prima del mese.

INFORMAZIONE

Comunità: è il mensile delle Missioni di San Gallo, Rorschach, Schaan-Buchs-Mels-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

Internet: il sito www.donegidio.com contiene informazioni sulla Missione di Schaan e Marbach. Con articoli settimanali e pubblicazioni del missionario. Il sito www.missioni.ch invece è quello delle Missioni cattoliche Italiane in Svizzera.

Angolo: ogni settimana notizie in italiano in quattro giornali locali: Volksblatt e Vaterland, Werdenberger & Obertoggenburger, Sarganserland.

CONSOLATO

Schaan: giovedì ore 19.00-20.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano..

Buch: sabato ore 9.00-11.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

Marbach: mercoledì ore 18.30-20.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Theo Palmisano.

PATRONATO

Buch: sabato ore 9.00-11.00 nell'aula sotto al chiesa cattolica. Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

Marbach: primo e terzo lunedì del mese ore 15.30-18.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Matteo Di Gennaro.

Heerbrugg: mercoledì ore 18.45-20.00 nella sede del sindacato Unia (Auenstrasse 2). Operatore sociale: Gianni Ruberti Tel. 077-4334401.

Schaan: giovedì ore 19.00-20.30 alla Missione. Operatore sociale (EPASA) Egidio Stigliano.

50 anni di servizio agli Italiani

L'omelia dell'arcivescovo Haas alla celebrazione di Schaan



Nella foto con l'arcivescovo Wolfgang Haas e il principe Hans Adam al termine della Messa del 50° della Missione Cattolica di Schaan.

■ Cinquant'anni di Missione Cattolica Italiana nel Principato del Liechtenstein e del vicino Cantone di San Gallo. Cosa vuol dire questo per gli immigrati della bella Italia e anche per noi tutti che condividiamo la stessa fede cattolica? Possiamo rispondere: è motivo di ringraziare insieme con grande gioia.

- Ringraziare per 50 anni di doni spirituali della grazia divina trasmessi attraverso i missionari in collaborazione con altri sacerdoti e responsabili pastorali.
- Ringraziare per 50 anni di predicazione della Buona Novella di Gesù Cristo, di conferimento dei sacramenti, di celebrazioni liturgiche, di atti della devozione popolare e di altre pratiche religiose.
- Ringraziare per 50 anni di impegni pastorali nell'ambito delle famiglie, della gioventù, degli anziani, degli ammalati, dei handicappati, delle persone sole, degli ammalati.
- Ringraziare per 50 anni di assistenza umana, caritativa, sociale, culturale per gli immigrati italiani.

Per la realizzazione di un tale lavoro tutti hanno dovuto e tutti devono rispettare quello che abbiamo sentito nel Vangelo di oggi.

Quando fu in casa, Gesù chiese loro: Di che cosa stavate discutendo per la strada?

Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti. E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato. (Mc 9,33-37)

Gesù dice senza mezzi termini: "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo e il servitore di tutti". E preso un bambino lo pose al centro del loro dibattito, delle loro fatiche ed inutili discussioni e propone nel bambino il riferimento educativo per operare nella logica del vangelo, per accogliere Dio nella propria vita... Il testo del Vangelo di Marco è certamente molto più ricco ed articolato e nella sua intelligenza propone altri importanti richiami alla fede e all'azione. Leggere questo brano e meditarlo ci aiuta a ridimensionare le nostre attese ed aspettative personali e sociali, specie quando ci dobbiamo confrontare con gli altri. La rincorsa ai primi posti è una malattia soprattutto dei nostri giorni; l'orgoglio e la superbia la sperimentiamo, purtroppo, in tante situazioni, anche in quelle che dovrebbero presentare meglio il volto più autentico del messaggio cristiano. (Dall'omelia dell'Arcivescovo).



Un libro per ricordare

■ 50 anni di Missione: è il titolo del libro realizzato e distribuito in occasione del 50.mo della Missione Cattolica Italiana. Il libro è suddiviso in tre capitoli: la prima parte, curata dallo storico Tindaro Gatani, ripercorre le tappe salienti dell'emigrazione italiana in Svizzera e nel Liechtenstein, da secolo scorso ad oggi. La seconda parte descrive la vita della Missione dall'arrivo nel 1961 del primo missionario a Schaan, padre Adeodato Borra; poi nel 1966 la fondazione della Missione di Mels con P. Dalmazio Sbarbaro e di Marbach con P. Giustino Longhi; fino alla fusione nel 2003 delle tre Missioni in un'unica Missione attuale che comprende il Liechtenstein e le tre regio-

ni del cantone San Gallo: Werdenberg, Sarganserland, Rheintal. La terza parte è uno sguardo sul futuro delle nostre comunità, con alcuni orientamenti per la pastorale migratoria.

Il libro, 180 pagine nel formato 21 x 29, è riccamente illustrato con cartine storiche e fotografie della vita della Missione. Non ha la pretesa di una ricerca storica esaustiva, ha un carattere popolare e di facile consultazione. È destinato a tutte le famiglie italiane e chi non l'avesse già ricevuto, può richiederlo alla Missione. In esso troverete un bollettino di versamento per un contributo libero per coprire le spese di stampa.



Don Maurizio esulta

■ Il 22-23 settembre la Missione di Schaan ha festeggiato il 50.mo di fondazione, con un concerto di don Giosy Cento e il Gruppo dei Parsifal sabato 22 a Vaduz e una solenne concelebrazione domenica 23 settembre a Schaan. Tra le autorità presenti e gli ospiti invitati mancava don Maurizio Ipprio, che non ha potuto partecipare alla festa per motivi di salute. Egli è stato dal 1980 alla fine 1998 missionario a Schaan, dove ha lasciato tra tutti un vivo ricordo. Per questo don Egidio, attuale missionario italiano, ha fatto visita a don Maurizio nella sua casa sul la-



go di Garda, per consegnargli una copia del libro "50 anni di Missione" che ripercorre le tappe principali della Missione di Schaan, che oggi comprende anche il Werdenberg, Sarganserland e Rheintal. Don Egidio, accompagnato da una piccola delegazione composta dal parroco emerito di Vaduz, Franz Näscher, da Giuseppe Battaglia e Giuseppe Grieco, ha portato a don Maurizio il saluto affettuoso della nostra comunità. Egli ha accolto il pensiero con commozione e con un caloroso grazie invia ai suoi fedeli, ai confratelli e amici un affettuoso saluto.

Gli italiani dov'erano?

■ Il concerto di don Giosy Cento & Parsifal sabato 22 settembre ha riscosso un grande successo tra i presenti, venuti anche da San Remo, un pullman dal Ticino, altri da San Gallo, Turgovia, Glarus. Ma i nostri dov'erano? Pochi gli intervenuti, molto meno di quello che il concerto avrebbe meritato e ci saremmo aspettati. Poi la Messa di domenica 23 settembre resterà un momento indimenticabile. Ma i nostri dov'erano? Tra diverse lettere che abbiamo ricevuto dopo la festa, ecco alcuni commenti. "Grazie, don Egidio, per questa bellissima serata. Il regalo che lei ci ha fatto e ha offerto alla comunità non

ha prezzo. Grazie, grazie, grazie". (A. S. Chur) "Un grazie infinito per le emozioni e i ricordi dei 50 anni di cui felicemente anch'io faccio parte. Anche se non sempre partecipo ma con il cuore italiano". (M. A. Vaduz) "Ancora complimenti per l'organizzazione del 50°. Chi non ha partecipato si è perso qualcosa di bello. Chi mi fa rabbia sono i nostri, si comportano come se niente sapessero". (T. P. Marbach). Una ragione? Forse a loro la Missione in 50 anni non ha dato nulla. Oppure non hanno più un cuore italiano. Oppure meglio una pizza, spaghetti e feste da ballo?

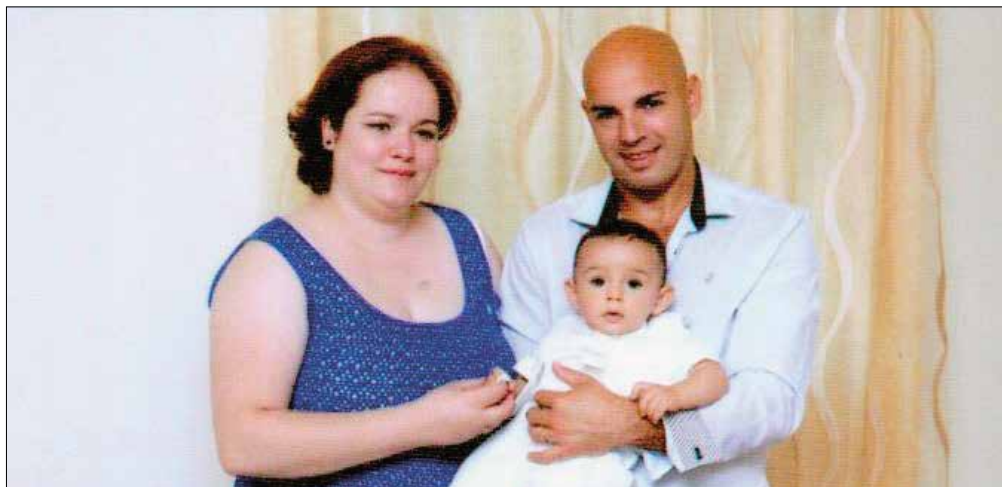




DALLA VITA DI MISSIONE

■ **Battesimo**

Il 12 agosto scorso in Portogallo, durante le vacanze estive, è stato battezzato **Claudio Maiato**, figlio di Paula e di Joao Maiato, nato il 29 gennaio 2012. Egli è figlio dei gestori del nostro Centro di Missione a Marbach. Possiamo dire che Claudio è il primo bambino nato nella casa della Missione. Dove si trova completamente a suo agio, infatti lo vediamo ogni giorno giocare tra i tavoli del bar e tra i clienti che lo frequentano. Ai suoi genitori tanti auguri da tutti noi!



■ **Matrimonio**

Celebreranno prossimamente il loro matrimonio a Torre di Ruggiero (CZ) nella parrocchia di S. Domenica: **Galloro Antonio**, da Balzers, con Vono Elisabetta, da Torre di Ruggiero. Inoltre celebreranno il matrimonio a Chiaravalle Centrale (CZ) nella parrocchia di S. Maria della Pietra: **Ferra Giacomo**, da Chiaravalle, con Mascolo Elisabetta, da Chiaravalle. Questo avviso vale come pubblicazione di matrimonio. Chi fosse a conoscenza di eventuali impedimenti, deve comunicarlo al parroco

■ **Cresimandi**

Sono aperte le iscrizioni agli incontri di preparazione alla Cresima per gli adulti. Gli interessati sono pregati di annunciarsi alla Missione (Tel. 00423-232 29 22) che poi fornirà agli iscritti informazioni più precise. Gli incontri si svolgeranno alla Missione a Schaan, di sera e in giorni feriali, in date che verranno concordate con i partecipanti. Agli incontri possono partecipare anche chi ha già ricevuto la Cresima e desidera approfondire alcuni punti sulla fede o la chiesa.

■ **Corso sposi**

La Missione Cattolica inoltre organizza un corso di preparazione al Matrimonio per le giovani coppie che desiderano sposarsi in chiesa nel 2013, qui o in Italia. Chi desidera partecipare, è pregato di annunciarsi alla Missione (Tel. 00423-232 29 22). Non saranno organizzati altri corsi nel 2013 né saranno rilasciati certificati di frequenza senza la partecipazione. Gli incontri si svolgeranno a Schaan, di sera in giorni feriali. Le date saranno concordate con i partecipanti.

RICORDIAMO CHI CI HA LASCIATO



• **Di Lorezo Pasquale**
* 05.03.1931 a Bagheria (Palermo)
+ 02.10.2012



• **Iacaruso-Aragona Teresa**
* 21.04.1937 a Palermo
+ 07.10.2012



• **De Sanctis-Tescari Maria Grazia**
* 10.12.1938 a Lusiana (Vicenza)
+ 11.10.2012

Martedì 2 ottobre al Pflegeheim di Altstätten è morto **Di Lorenzo Pasquale**, da Diepolsau. Era nato il 5 marzo 1931 a Bagheria (Palermo). Dal 1969 al 2000 aveva abitato a Rebstein, prima del suo rientro in Italia. Rimasto solo, era ritornato in Svizzera dai figli. I funerali si sono svolti a Diepolsau martedì 9 ottobre. Riposi in pace.

Domenica 7 ottobre al Pflegeheim di Altstätten è morta **Teresa Iacaruso-Aragona**. Era nata a Palermo il 21 aprile 1937. Nel 1971 si era sposata con Pasquale Iacaruso, insieme avevano abitato per 40 a Berneck. In seguito alla malattia aveva dovuto trasferirsi a Heerbrugg. I funerali si sono svolti ad Heerbrugg venerdì 12 ottobre. Riposi in pace.

Giovedì 11 ottobre al Pflegeheim di Grabs è morta **Maria Grazia De Sanctis-Tescari**. Era nata a Lusiana (Vicenza) il 10 dicembre 1938. Emigrata in Svizzera dal 1957, nel 1960 si era sposata con Giovanni De Sanctis e dal loro matrimonio sono nati tre figli: Pietro, Mariangela, Alessandra. I funerali si sono svolti a Buchs mercoledì 17 ottobre. Riposi in pace.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Grande Tombola – Sabato 10 novembre alle ore 19.00 presso il Centro italiano della Missione a Marbach si terrà una grande tombola. Per chi vuole mangiare, possibilità di cena. Organizza il Comitato Pro Anziani della Valle del Reno. Per informazioni e riserve: Gestori del Centro tel. 071-7771977; oppure Cianciarulo cell. 076-5107981.

Festa dei popoli – Quest'anno la Giornata dei Popoli, che vede riuniti tutti i fedeli delle diverse nazionalità, sarà celebrata con la comunità italiana in due località:

- **Domenica 4 novembre a Heerbugg:** S. Messa alle ore 9.30 con la comunità svizzera, croata, spagnola, portoghese. Segue aperitivo nella sala parrocchiale. Tutti siete invitati!
- **Sabato 10 novembre a Mels:** S. Messa alle ore 19.00 con la comunità svizzera e altre nazionalità. Segue castagnata nel centro parrocchiale. Tutti siete invitati

Festa dei bambini – Anche la tradizionale festa natalizia dei bambini, sarà organizzata dalla Missione in due località:

- **Domenica 9 dicembre a Marbach:** dalle ore 14.00 nella sala Werkhof di Altstätten per le famiglie e bambini del Rheintal.
- **Sabato 15 dicembre a Vaduz:** dalle ore 19.00 nella Vaduzersaal per le famiglie del Liechtenstein, Werdenberg, Sarganserland.



INCONTRI DEI PENSIONATI

■ Domenica 7 a Marbach per i pensionati del Rheintal e domenica 14 ottobre ad Azmoos per quelli del Liechtenstein, Werdenberg e Sarganserland, la Missione ha organizzato due incontri per i pensionati con S. Messa, pranzo e pomeriggio in bella compagnia.

Con soddisfazione di tutti i partecipanti. A Marbach, in questa occasione, abbiamo ringraziato la nostra Nina Kehl Pezali per tanti anni di servizio gratuito a Balgach come sagrestana.



Nella foto: la Nina riceve dal missionario un omaggio della comunità italiana per il suo lungo servizio di sagrestana.

Nell'Anno della Fede

Quella vecchietta cieca che incontrai la notte che me spersi in mezzo ar bosco, me disse: se la strada nun la sai, te ciaccompagno io, ché la conosco. Se ciai la forza de venimme appresso, de tanto in tanto te darò 'na voce. Sarà, ma trovo strano che me possa guidà chi nun ce vede. La cieca allora me pijò la mano e sospirò: cammina! Era la Fede. (Trilussa)

In cammino, dunque, per riscoprire la gioia del credere e l'entusiasmo nel comunicare la fede. E chiediamoci: noi che cosa crediamo in chi crediamo, a chi affidiamo la nostra vita perché abbia senso?



Il culto dei cristiani per i Morti

Alcune note sulle messe di suffragio, la cremazione, il camposanto

■ Seppellire i morti è una delle opere sette opere di misericordia. E fa il pari con l'altra: pregare Dio per i vivi e per i morti. Nel corso dei secoli la Chiesa ha invitato in vari modi a tradurre in pratica queste proposte di cristiana solidarietà.

Con la certezza della intercessione di coloro che già sono nel mistero della eternità e del valore della nostra preghiera di suffragio. Qui solo qualche nota su alcuni modi di vivere ed esprimere la comunione con i nostri morti e l'accompagnamento sulla soglia dell'incontro con Dio.

Le messe di suffragio

La celebrazione della S. Messa in suffragio dei defunti è ottima cosa.

Nella memoria di tutti, ma nel ricordo particolare per alcuni. Che però chiede di prendere parte alla celebrazione in modo completo: con la preghiera, l'ascolto della Parola, la S. Comunione.

Cosa che non sempre avviene, forse perché alcuni pensano di non essere ben disposti, non essendosi prima confessati. Si consiglia allora di approfittare anche di queste occasioni, per esempio la morte di un familiare, per ritagliarsi un momento per recarsi alla chiesa a confessarsi.

La cremazione

Diversi oggi la scelgono e la Chiesa non ha pregiudiziali obiezioni. Importante non perdere di vista il valore cristiano del morire e la chiamata al risveglio per la piena risurrezione. La Chiesa, pur preferendo la sepoltura tradizionale, non riprova tale pratica, se non quando è voluta in



disprezzo alla fede, cioè quando si intende con questo gesto postulare il nulla a cui verrebbe ridotto l'essere umano. Oggi in vari Paesi la legislazione civile concede la possibilità di spargere le ceneri in natura oppure di conservarle in luoghi diversi dal cimitero, come nelle abitazioni private. Ebbene, a nessuno sfugge che lo spargimento delle ceneri nelle acque, nei mari, fiumi o laghi o sepolture anonime rendono più difficile il ricordo dei morti, estinguendolo anzitempo. Per le nuove generazioni la vita di coloro che le hanno precedute resta anonima e si fa strada una crescente assenza di storia. Impedire la possibilità di esprimere con riferimento a un luogo preciso il dolore personale e comunitario impoverisce l'uomo. La memoria dei cari è una marcia in più nella vita, perché senza memoria non c'è futuro. Perciò per un credente la cremazione si ritiene conclusa solo al momento della deposizione dell'urna nel cimitero. I cimiteri sono e rimangono luoghi sacri dove riporre le urne cinerarie, mantenere viva la memoria dei propri acri, accogliere consolazione e aiuto, annunciare alla speranza cristiana nella risurrezione. Banale diventa allora la dispersione delle ceneri, quasi fine di tutto, e la stessa conservazione in casa delle ceneri. Il cimitero è pur sempre richiamo all'attesa solidale alla chiamata definitiva.

Le visite al camposanto

E che dire delle visite al cimitero per un ricordo e un dialogo con i morti, che sono viventi presso Dio? A volte sono incontri chiacchierini tra i vivi. Stanno bene, se cristiani e sobri. Ricordando che il miglior modo per far del bene ai defunti è fare del bene ai vivi. Nelle parole, nei gesti, nell'aiuto. Soprattutto nelle opere di carità.